

# GENOVA NELL'OTTOCENTO

## GRANDI SCRITTORI, GIORNALISMO E DIALETTO

5 febbraio 2025, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici, ore 16,30

***Le carte di un discepolo di Dante: Giuseppe Mazzini***

Raffaella Ponte, già Direttrice dell'Istituto Mazziniano di Genova

19 febbraio 2025, Biblioteca Internazionale per Ragazzi "E. De Amicis", Magazzini del Cotone, ore 16,30

***A scuola con De Amicis: da Cuore al Romanzo di un maestro***

Pino Boero, già professore di Letteratura per l'infanzia, Università di Genova

5 marzo 2025, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici, ore 16,30

***Giovanni Ruffini, dalle aule dell'Università di Genova in Lorenzo Benoni al mare del Ponente ligure nel Dottor Antonio, il romanzo, poi divenuto film, che portò in Liguria il turismo inglese***

Francesco De Nicola, professore di Letteratura Italiana all'Università di Granada, con la partecipazione di Marco Salotti, già professore di Storia del cinema all'Università di Genova

19 marzo 2025, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici, ore 16,30

***Scrittori stranieri in Liguria***

Massimo Bacigalupo, già prof. ordinario di Letteratura Anglo-americana, Università di Genova

2 aprile 2025, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici, ore 16,30

***Giornali e reclame nella Genova città-mondo di fine Ottocento***

Ferdinando Fasce, già professore di Storia Contemporanea, Università di Genova

16 aprile 2025, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici, ore 16,30

***Ceccardo Roccatagliata Ceccardi alle origini della nuova poesia italiana***

Antonio Zollino, ricercatore e docente, Università Cattolica di Milano

30 aprile 2025, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici, ore 16,30

***Tra dialetto e lingua: gli emigranti del romanzo Sull'Oceano di De Amicis***

Enrico Testa, professore ordinario di Storia della Lingua, Università di Genova

14 maggio 2025, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici, ore 16,30

***Remigio Zena e La bocca del lupo: il trionfo teatrale di un grande romanzo***

Roberto Trovato, già professore associato di Storia della Drammaturgia, Università di Genova

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. A docenti e studenti frequentanti sarà rilasciato a richiesta un attestato di partecipazione utile ai fini dell'aggiornamento e dell'acquisizione di crediti.

Prof. Francesco De Nicola  
presidente emerito del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri

con il patrocinio di



con il contributo di



COMUNE DI GENOVA



FONDAZIONE  
**PASSADORE 1888**

in collaborazione con



# GENOVA NELL'OTTOCENTO

## GRANDI SCRITTORI, GIORNALISMO E DIALETTO

Raffaella Ponte

### ***Le carte di un discepolo di Dante: Giuseppe Mazzini***

**5 febbraio 2025, ore 16,30**

Genova, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici

Figlio di un medico e avviato a seguire l'attività paterna, dalla quale lo distolse la sua repulsione per il sangue, Giuseppe Mazzini si laureò in Giurisprudenza ma sin dagli anni più giovanili fu attratto dalla letteratura; apprezzò *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* del Foscolo del quale lesse probabilmente anche *I sepolcri*, dove Dante viene citato come "ghibellin fuggiasco". E fu questa definizione che lo attrasse verso la *Divina commedia*, sulla quale nel 1820 (sarà pubblicato nel 1828) scrisse *Dell'amor patrio di Dante*, il suo primo ampio saggio. Il poema dantesco, nel quale ricorre in più occasioni la parola Italia, anche se non sempre in funzione elogiativa – "Ahi serva Italia, di dolore ostello / [...] non donna di province / ma bordello (Purgatorio, VI, vv. 76-78) - rappresentò per Mazzini una delle spinte principali per avviare la sua passione patriottica e anche negli anni successivi dell'esilio a Londra molto si adoperò per diffonderne la conoscenza oltre ad averlo spesso citato nei suoi libri.

Su questa vicenda relazionerà Raffaella Ponte, una delle maggiori studiose italiane del nostro Risorgimento, già direttrice dell'Istituto Mazziniano, del Museo del Risorgimento e dell'Archivio Storico del Comune di Genova, organizzatrice di numerose mostre di risonanza nazionale sui temi risorgimentali e oltre e già presidente dell'ANVRG (Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini).

È autrice, con Carlo Stiaccini, di *La guerra esposta. Il primo conflitto mondiale nelle raccolte del Museo delle guerre in Italia* (2017) tradotta in inglese da Stefano Termanini.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. A docenti e studenti frequentanti sarà rilasciato a richiesta un attestato di partecipazione utile ai fini dell'aggiornamento e dell'acquisizione di crediti.

Prof. Francesco De Nicola  
presidente emerito del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri

con il patrocinio di



con il contributo di



COMUNE DI GENOVA



FONDAZIONE  
**PASSADORE 1888**

in collaborazione con



# GENOVA NELL'OTTOCENTO

## GRANDI SCRITTORI, GIORNALISMO E DIALETTO

Pino Boero

### ***A scuola con De Amicis: da Cuore al Romanzo di un maestro***

**19 febbraio 2025, ore 16,30**

Genova, Biblioteca per Ragazzi "E. De Amicis", Magazzini del Cotone

Per abbassare l'alta percentuale di analfabeti (il 75% degli italiani al primo censimento del 1861) venne varata nel 1887 la legge Coppino che, oltre a elevare da due a tre anni l'obbligo scolastico, prevedeva sanzioni per le famiglie che lo disattendevano perché spesso allora i bambini venivano mandati a lavorare, come racconta la triste novella verghiana *Rosso Malpelo*. Ma per spingere i genitori a mandare i figli a scuola occorreva un libro che li convincesse e allora il maggior editore italiano, Treves, si rivolse allo stesso scrittore che con la sua raccolta di novelle *La vita militare* (1868) aveva cercato di convincere gli italiani della necessità che i giovani facessero il servizio militare. Questo scrittore era il ligure di Oneglia Edoardo De Amicis, molto noto per aver scritto libri di viaggio in terre spesso esotiche (Marocco e Costantinopoli) o in grandi città (Parigi e Londra). Agli inizi degli anni Ottanta De Amicis si mise all'opera ma presto fu preda di un dubbio: raccontare la scuola dalla parte degli scolari o dalla parte dei maestri? Dopo non poche esitazioni optò per la prima alternativa e nel 1886 pubblicò *Cuore*, il diario di un bambino di terza elementare collocato nell' a.s. 1881-2 arricchito da racconti e lettere. Da allora fu questo il libro che decine di generazioni lessero nelle scuole italiane tra lacrime e sorrisi, avviati comunque a comprendere l'importanza del sapere e dello stare insieme. De Amicis, riprese poi il libro sulla scuola vista dagli insegnanti uscì *Il romanzo di un maestro* (1980).

Su quanto De Amicis sia stato importante parlerà Pino Boero, già professore ordinario di Letteratura per l'infanzia e Pedagogia della Lettura nell'Università di Genova, dove anche dal 2002 al 2008 è stato preside della Facoltà di Scienze della Formazione, divenendo poi dal 2012 al 2016 Assessore alla Scuola, allo Sport, alle Biblioteche e alle Politiche giovanili del Comune di Genova. Oltre ad essersi occupato di Letteratura contemporanea, in particolare studiando la rivista "La Riviera Ligure" di Mario Novaro, è poi divenuto il maggiore esperto di Gianni Rodari, pubblicando *Una storia, tante storie. Guida all'opera di Gianni Rodari* (Einaudi 2010) e occupandosi anche di altri autori di libri per bambini come Salgari e lo stesso De Amicis. Innumerevoli le sue collaborazioni con riviste e istituzioni culturali italiane ed estere

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. A docenti e studenti frequentanti sarà rilasciato a richiesta un attestato di partecipazione utile ai fini dell'aggiornamento e dell'acquisizione di crediti.

Prof. Francesco De Nicola  
presidente emerito del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri

con il patrocinio di



con il contributo di



in collaborazione con



# **GENOVA NELL'OTTOCENTO**

## **GRANDI SCRITTORI, GIORNALISMO E DIALETTO**

Francesco De Nicola e Marco Salotti

***Giovanni Ruffini, dalle aule dell'Università di Genova  
in Lorenzo Benoni al mare del Ponente ligure  
nel Dottor Antonio, il romanzo, poi divenuto film,  
che portò in Liguria il turismo inglese***

**5 marzo 2025, ore 16,30**

Genova, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici

Tra i patrioti della Giovine Italia che nel 1833 avevano progettato la fallita rivolta di Genova contro i Savoia con Mazzini c'erano anche i fratelli Ruffini: l'eroico Jacopo, che si tolse la vita nella prigione del Palazzo Ducale pur di non rivelare i nomi degli altri cospiratori, e Giovanni che riuscì a scappare, superando il confine con la Francia per raggiungere Nizza con Mazzini. Insieme essi furono esuli in Svizzera e quindi a Londra, dove però si separarono e Ruffini passò a Parigi. Qui visse grazie alle sue competenze letterarie; scriveva racconti e libretti d'opera – come il *Don Pasquale* di Donizetti – finché, sollecitato da un editore di Edimburgo scrisse in francese il romanzo *Lorenzo Benoni*, scene della vita di un italiano che altro non era se non il racconto degli anni giovanili suoi e di Mazzini, quando ancora frequentavano l'Università di Genova minutamente descritta. Il romanzo, pubblicato nel 1853 in inglese (due amiche di Ruffini lo avevano tradotto dal francese) ebbe un grande successo e l'editore chiese all'autore di andare avanti con il racconto; Ruffini invece abbandonò l'autobiografismo e inventò la storia di una miss inglese venuta in Italia per motivi di salute e che, nel rientrare verso il suo paese, a Bordighera ebbe con la carrozza un incidente: rimase ferita fu curata da Antonio, un medico che era un patriota scappato dalla Sicilia. Il nuovo romanzo di Ruffini uscì nel 1855 con il titolo *Il dottor Antonio*, ancora in Inghilterra e in inglese e le sue pittoresche descrizioni del paesaggio del Levante ligure furono un volano straordinario per attirarvi i turisti inglesi che da allora frequentarono numerosi oltre a Bordighera, anche Sanremo dove ancora oggi molti hotel portano nomi inglesi. Su questi due straordinari libri si soffermeranno

Francesco De Nicola, già docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Genova e ora professore a contratto in un master dell'Università di Granada e Marco Salotti, apprezzato critico cinematografico e già docente di Storia del cinema nell'Università di Genova.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. A docenti e studenti frequentanti sarà rilasciato a richiesta un attestato di partecipazione utile ai fini dell'aggiornamento e dell'acquisizione di crediti.

**Prof. Francesco De Nicola**  
presidente emerito del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri

con il patrocinio di



con il contributo di



COMUNE DI GENOVA



FONDAZIONE  
**PASSADORE 1888**

in collaborazione con



# **GENOVA NELL'OTTOCENTO**

## **GRANDI SCRITTORI, GIORNALISMO E DIALETTO**

Massimo Bacigalupo

### ***Scrittori stranieri in Liguria***

**19 marzo 2025, ore 16,30**

Genova, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici

Sin dal Settecento, ai tempi del *grand tour*, riservato ai nobili e ai rampolli dell'alta borghesia dei paesi centroeuropei, l'Italia era meta conclusiva e obbligata, con particolare riguardo per le città museo Venezia, Firenze Roma e Napoli. Quando nell'Ottocento il viaggio in Italia venne praticato ancor più diffusamente, negli itinerari entrò anche la Liguria, per il suo clima mite e per un impareggiabile paesaggio di mare. Nella nostra regione arrivarono molti scrittori stranieri, come Percy Bysshe Shelley, che soggiornò nel golfo della Spezia presso Lerici; più tardi fu la volta, nel borgo di Tellaro, di David H. Lawrence, che in seguito visse ad Arenzano. Ovviamente le cittadine turistiche esercitavano la maggiore attrazione e questo fu il caso di Sestri Levante, che ospitò Hans Christian Andersen, e di Rapallo, dove vissero a lungo il drammaturgo tedesco Gerhart Hauptmann, il saggista e disegnatore britannico Max Beerbohm, il poeta americano Ezra Pound, e dove pure si stabilì la scrittrice argentina Gabriela Mistral. Convocati dall'amico Pound, giunsero a Rapallo anche un giovanissimo Ernest Hemingway ed il maggior poeta irlandese del Novecento, William B. Yeats. Ma pure Genova attrasse importanti scrittori, da Byron a Charles Dickens, entrambi stabilitisi nel quartiere di Albaro, e poi Nietzsche (che già aveva soggiornato a Rapallo e a Ruta) e Paul Valery, che nel 1892 vi visse un'esperienza fondamentale per la sua vita.

Di questi protagonisti del mondo letterario ospiti della Liguria parlerà Massimo Bacigalupo, professore emerito di Letteratura Anglo-Americana nell'Università di Genova, autore di *Angoliguria. Da Byron a Hemingway* (2017). Bacigalupo è tra i più attivi e apprezzati traduttori in italiano di poeti di lingua inglese, fra cui William Wordsworth, Emily Dickinson, Ezra Pound, Wallace Stevens (di cui ha curato *Tutte le poesie* nei Meridiani Mondadori), e il premio Nobel 2020 Louise Glück. Dal 2006 Bacigalupo organizza per il Festival di Poesia "Parole Spalancate" la lettura annuale nel centro storico dell'*Ulisse* di James Joyce, vedi il suo resoconto *Bloomsdays. In cammino con Joyce & Company* (2023).

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. A docenti e studenti frequentanti sarà rilasciato a richiesta un attestato di partecipazione utile ai fini dell'aggiornamento e dell'acquisizione di crediti.

**Prof. Francesco De Nicola**  
presidente emerito del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri

con il patrocinio di



con il contributo di



COMUNE DI GENOVA



FONDAZIONE  
**PASSADORE 1888**

in collaborazione con



# GENOVA NELL'OTTOCENTO

GRANDI SCRITTORI, GIORNALISMO E DIALETTO

Ferdinando Fasce

## ***Giornali e réclame nella Genova città-mondo di fine Ottocento***

**2 aprile 2025, ore 16,30**

Genova, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici

«Anima del commercio», «virus» promozionale che «si appiccica a tutto, lancia i suoi tentacoli in ogni recondito meandro, ride con chi ride e piange con chi piange». Quando pubblica queste frasi, nel 1893, «Il Secolo XIX» non è ancora il primo giornale genovese, superato dal «Caffaro», al quale muoverà una serrata concorrenza dal 1897 quando sarà controllato da Ferdinando Perrone, figura destinata a dominare l'orizzonte produttivo locale per tutto il decennio successivo. E destinata a sfruttare in misura crescente quello strumento pubblicitario che nel 1893 è ancora visto all'insegna di una ironica denuncia nei confronti di un fenomeno in crescita, ennesimo segno delle controversie aspirazioni alla modernità nutrita da Genova nella belle époque. Un'età che la vede ancora più che mai città-mondo con i suoi 377.610 abitanti a cavallo del nuovo secolo e le celebrazioni colombiane del 1892 appena dietro l'angolo. Primo porto di partenza delle migrazioni italiane che nel corso dell'800 vede transitare quattro milioni di persone; elemento indispensabile dell'emergente triangolo industriale; capitale di una navalmeccanica proiettata sulla scena globale; città ricca di fermenti culturali e di svago, come i numerosi *café-chantant*. E la pubblicità come si colloca in questo panorama?

Di questo si occupa, collocando il caso locale entro le vicende nazionali e internazionali di un settore destinato a improntare di sé il '900, Ferdinando Fasce, già professore di Storia Contemporanea nell'Università di Genova e studioso dai molteplici interessi, come risulta dalle sue numerose pubblicazioni, tra le quali ricordiamo i libri *Una famiglia a stelle e strisce. Grande guerra e cultura d'impresa in America* (1993), *Comprare per credere. La pubblicità in Italia dalla Belle Epoque a oggi* (2016) e *La musica del tempo. Una storia dei Beatles* (2018). Collaboratore assiduo del «Secolo XIX», partecipa ai maggiori eventi culturali della città ed è spesso ospite della trasmissione televisiva di Rai3 *Passato e presente*.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. A docenti e studenti frequentanti sarà rilasciato a richiesta un attestato di partecipazione utile ai fini dell'aggiornamento e dell'acquisizione di crediti.

Prof. Francesco De Nicola  
presidente emerito del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri

con il patrocinio di



con il contributo di



COMUNE DI GENOVA



FONDAZIONE  
**PASSADORE 1888**

in collaborazione con



# **GENOVA NELL'OTTOCENTO**

## **GRANDI SCRITTORI, GIORNALISMO E DIALETTO**

Antonio Zollino

### **Ceccardo Roccagliata Ceccardi alle origini della nuova poesia italiana**

**16 aprile 2025, ore 16,30**

Genova, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici

Con la progressiva scolarizzazione, avviata dal primo ministro della pubblica istruzione del Regno d'Italia, lo studioso Francesco De Sanctis, aumentarono i lettori, per lo più attratti dalla narrativa e, sia pure in numero minore, dalla poesia; ma questi non erano più, come accadeva in passato, i pochi eruditi, nobili e religiosi perché il pubblico si era allargato e comprendeva anche borghesi non necessariamente letterati. Cambiati i lettori di poesia dovevano mutare i modi di far poesia e in questa non facile situazione un ruolo di rilievo ebbe il poeta Ceccardo Roccagliata Ceccardi nato a Genova nel 1871. Sebbene egli avesse avuto, come allora inevitabile, una formazione carducciana, fu tra i primi in Italia a far conoscere i simbolisti francesi che lasciano notevoli tracce nella sua prima raccolta di poesie, *Il libro dei frammenti* del 1895; la sua vita, anche per il suo carattere ribelle, non fu facile né felice (morì nel 1919) ma in città aveva grande fama tanto che Sbarbaro, elogiato da un suo lettore, replicò: "Poeta io? Poeta era Ceccardo".

Su questo autore ingiustamente dimenticato, sia pure dopo l'edizione delle poesie nel volume *Colloqui d'ombre* (2005) a cura di Francesca Corvi, riferirà Antonio Zollino, docente di Letteratura italiana contemporanea nella sede di Brescia dell'Università Cattolica di Milano; a lui va il merito di aver organizzato alla Spezia un opportuno convegno su Ceccardo nel 2019, così come si è occupato di altri scrittori poco frequentati come Cozzani, Furst, Marmori e Tuscano, senza tralasciare i suoi studi montaliani, gaddiani, dannunziani (nel 2024 ha prefato i suoi *Scritti militari*), pascoliani (curando fra l'altro l'epistolario con lo spezzino Luigi D'Isengard) e su *Tre croci* di Federigo Tozzi (2005).

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. A docenti e studenti frequentanti sarà rilasciato a richiesta un attestato di partecipazione utile ai fini dell'aggiornamento e dell'acquisizione di crediti.

**Prof. Francesco De Nicola**  
presidente emerito del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri

con il patrocinio di



con il contributo di



COMUNE DI GENOVA



**FONDAZIONE  
PASSADORE 1888**

in collaborazione con



# GENOVA NELL'OTTOCENTO

## GRANDI SCRITTORI, GIORNALISMO E DIALETTO

Enrico Testa

***Tra dialetto e lingua:  
gli emigranti del romanzo Sull'Oceano di De Amicis***

**30 aprile 2025, ore 16,30**

Genova, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici

Invitato a Buenos Aires, dove i nostri emigrati erano già numerosissimi, dal direttore del giornale "Nacional" a tenere conferenze sui più noti personaggi italiani e sollecitato dall'editore Treves a scrivere un libro sul maggior problema sociale del tempo, l'emigrazione, il 10 marzo 1884 De Amicis s'imbarcò a Genova sulla nave a vapore "Nord America" che lo portò sul Mar de la Plata, da dove poi passò a Buenos Aires. Qui e in altre località argentine conobbe un gran numero di nostri connazionali, ma dopo il suo ritorno in Italia, il libro sull'emigrazione sudamericana non riuscì a scriverlo, ma ne scrisse invece uno che raccontava il suo viaggio di andata sul piroscalo con 1500 emigranti: uscì nel 1889 con il titolo *Sull'Oceano*. È un romanzo avvincente perché De Amicis, con il suo sguardo attento da esperto giornalista, vi fotografa le varie e complesse realtà dei nostri emigranti, spinti da "miseria e coraggio", ma gravati anche da altri problemi. E tra questi rientrava la difficoltà di comunicare tra loro, che parlavano i propri dialetti, e con l'equipaggio, la cui lingua ufficiale era il genovese; si poneva dunque il problema di una lingua comune.

Di questo problema parlerà Enrico Testa, professore ordinario di Storia della Lingua italiana all'Università di Genova e autore di numerosi importanti saggi su questo argomento da *Lo stile semplice. Discorso e romanzo* (1997) e *L'italiano nascosto* (2014). Testa è anche apprezzato autore di poesie; dopo l'esordio con *Le faticose attese* (1988), ha pubblicato con Einaudi cinque sillogi e il suo ultimo libro è *Pietre di sosta* (2024), sintesi tra poesia e poetica.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. A docenti e studenti frequentanti sarà rilasciato a richiesta un attestato di partecipazione utile ai fini dell'aggiornamento e dell'acquisizione di crediti.

Prof. Francesco De Nicola  
presidente emerito del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri

con il patrocinio di



con il contributo di



COMUNE DI GENOVA



FONDAZIONE  
**PASSADORE 1888**

in collaborazione con



# GENOVA NELL'OTTOCENTO

## GRANDI SCRITTORI, GIORNALISMO E DIALETTO

Roberto Trovato

### ***Remigio Zena e La bocca del lupo: il trionfo teatrale di un grande romanzo***

**14 maggio 2025, ore 16,30**

Genova, Biblioteca Berio, Sala dei Chierici

Gaspare Invrea era un nobile magistrato che aveva la passione della scrittura, ma per non confondere le due attività aveva scelto, in omaggio alla sua amata città, lo pseudonimo di Zena preceduto dal nome Remigio. E con questa firma aveva pubblicato poesie, articoli e libri dei più svariati argomenti: dalla silloge di impronta scapigliata *Poesie grigie* (1880) seguita dalla raccolta *Olympia* (1905) – sarà lui a invogliare Camillo Sbarbaro a scrivere poesie – al divertente *Viaggio in yacht da Genova a Costantinopoli* (1887), dal romanzo polemico nei confronti della Chiesa *L'apostolo* (1901) al poliziesco *L'ultima cartuccia* (uscito postumo nel 1983). Ma il suo capolavoro fu il romanzo *La bocca del lupo* (1892), ambientato nei “carrugi” di Genova e la cui protagonista è una donna intraprendente, la Bricicca, verduraia e cioè “besagnina” (lungo il torrente Bisagno sorgevano numerosi orti) ma anche tenutaria di un lotto clandestino che, scoperto, la conduce in prigione; e con lei vivono nel romanzo le tre figlie che ne completano la dimensione femminile, anche se non mancano personaggi maschili che si fanno notare per la loro bassezza morale. Da questo romanzo venne tratta nel 1980 una versione teatrale, portata in scena dal Teatro Stabile di Genova, scritta da Arnaldo Bagnasco e con Lina Volonghi nel ruolo della Bricicca; fu uno dei più grandi successi teatrali nel capoluogo ligure nel secondo Novecento.

A parlarne sarà Roberto Trovato, già professore di Storia della Drammaturgia all’Università di Genova, studioso informatissimo della produzione teatrale d’ogni tempo in Italia e all'estero, dall'antica Grecia al Novecento, una cui sintesi si trova nel documentato volume *Parole e scene di un secolo in Liguria* (2002).

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. A docenti e studenti frequentanti sarà rilasciato a richiesta un attestato di partecipazione utile ai fini dell’aggiornamento e dell’acquisizione di crediti.

Prof. Francesco De Nicola  
presidente emerito del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri

con il patrocinio di



con il contributo di



COMUNE DI GENOVA



FONDAZIONE  
**PASSADORE 1888**

in collaborazione con

